

Antonio Caputo  
BENEDETTO XVI A BRINDISI\*

Le ragioni di una visita tra comprensione, rinunce e speranza

È molto atteso, qui a Brindisi, il discorso del Papa in una terra che, per imprescindibile posizione geografica, con il suo porto naturale, è il primo balcone che guarda ad oriente, verso la Terra Santa; un attracco che la storia antica ha sublimato e descritto quale punto d'incontro e testa di ponte tra occidente e oriente.

Dopo la lezione di Ratisbona<sup>1</sup>, incentrata sulla filosofia della comprensione e le successive, strumentali note di incomprendimento che ne sono seguite, Benedetto XVI nella città adriatica saprà addentrarsi in un confronto con il mondo orientale, un incontro ecumenico capace di unire e non di dividere.

Il Papa teologo è da sempre capace di porre al centro del dibattito culturale, che propone in ogni suo intervento, un coinvolgimento che accomuna quanti, con convinzione, sostengono che è possibile un rapporto armonico e collaborativo tra credenti e non credenti, comunque tra appartenenti a varie religioni.

La tradizione cattolica, si sa, ha sempre perorato relazioni positive tra le diverse posizioni religiose, tale propositivo atteggiamento ha storicamente coinvolto, nella massima apertura, comparazioni con le altre culture.

Papa Ratzinger non si sottrae ad un raffronto culturale, che in momenti decisivi, tocca il cuore del problema e nei suoi pronunciamenti, non a caso, sostiene l'armonia tra ragione e fede.

Questa impostazione culturale apre all'ottimismo e alla fiducia, caratteristiche ricorrenti negli interventi del Pontefice.

Benedetto XVI, in questa epoca moderna che sembra non comprendere l'amore e la speranza, attraverso le sue due encicliche: *Deus caritas est*<sup>2</sup> e *Spe salvi*<sup>3</sup>, vuole invece confrontarsi con la modernità e ciò lo dimostra ampiamente, poiché egli, spesso, si rifà a testi e autori lontani dalla tradizione cristiana.

È difficile dare torto al Papa, quando realisticamente afferma che l'amore è divenuto oggetto di consumo che strumentalizza le persone, mentre la speranza è confinata in limiti che sembrano rinunciare al futuro.

A Brindisi, terra di evangelizzazione del santo monaco Leucio, primo vescovo della diocesi, il Papa certamente non mancherà di rimarcare le sue posizioni: incoraggiare propositivamente il rapporto con culture e religioni diverse e

---

\* Si riproduce, col consenso dell'autore, che qui si ringrazia, l'articolo pubblicato in "Salento Francese", 31 (2008) nn.3-4, marzo/aprile 2008.

<sup>1</sup> BENEDETTO XVI, *Fede, ragione e università. Ricordi e riflessioni*, discorso tenuto all'Università di Ratisbona il 12 settembre 2006.

<sup>2</sup> Dato a Roma, presso San Pietro, il 25 dicembre, solennità del Natale del Signore, dell'anno 2005, primo di Pontificato

<sup>3</sup> Dato a Roma, presso San Pietro, il 30 novembre, festa di Sant'Andrea Apostolo, dell'anno 2007, terzo di Pontificato.

tuttavia guardare con timore ai modelli del *materialismo* che ormai sembrano dilagare nelle menti dei più e, con crescente preoccupazione, nelle menti dei giovani.

Nel caso specifico di Brindisi, città i cui ben visibili retaggi orientali affascinano ancora, la visita pastorale del Papa, fortemente voluta dall'arcivescovo della diocesi, monsignor Rocco Talucci, è indirizzata all'incontro col popolo, all'inaugurazione del nuovo seminario "Benedetto XVI", ma anche alla visita di quei luoghi che sono radici e testimonianze di civiltà, cristianesimo e storia.

Il Pontefice troverà una città piena di idee, anche ricca di apprezzabili realizzazioni, ma alquanto stanca, sempre in procinto di decollare ma non già in volo, con pochi giovani, perché in questo territorio mancano valide opportunità di lavoro.

È auspicabile che dietro la predicazione del Papa, occasione che merita di essere presa sul serio, Brindisi sappia trarre le giuste e sollecite motivazioni per progredire ulteriormente: una valida proposta di costruttiva ricognizione, per procedere tutti insieme, contro ogni precarietà, contro ogni divisione, nella convinzione e certezza che comunque a Brindisi e da Brindisi vale la pena proiettarsi verso un futuro migliore.